

28 aprile 2024 – V Domenica di Pasqua – Anno B

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

« Un giorno Michelangelo, passeggiando in un giardino di Firenze, vide, in un angolo, un blocco di marmo che sporgeva da sottoterra, mezzo ricoperto di erba e di fango. Si fermò di scatto, come se avesse visto qualcuno, e rivolto agli amici che erano con lui esclamò: “In quel blocco di marmo c’è racchiuso un angelo; debbo tirarlo fuori”. E, armatosi di scalpello, cominciò a sbazzare quel blocco finché non emerse la figura di un bell’angelo. Anche Dio ci guarda e ci vede così: come dei blocchi di pietra ancora informi e dice tra sé: “Lì dentro c’è nascosta una creatura nuova e bella che aspetta di venire alla luce; di più, c’è nascosta l’immagine del mio stesso Figlio Gesù Cristo (noi infatti siamo destinati a diventare “conformi all’immagine del Figlio suo”); voglio tirarla fuori!”. E allora che fa? Prende lo scalpello che è la croce e comincia a lavorarci; prende le forbici del potatore e comincia a potare» (p. Raniero Cantalamessa).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un’immagine sacra, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere ancora il Signore.

Chi guida la preghiera dice: Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Segue una breve pausa di silenzio.

Chi guida la preghiera dice: Signore, che ci unisci a Te come i tralci alla vite, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Cristo, che ci edifichi come pietre vive in tempio santo di Dio, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Cristo, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Signore, che ci fai concittadini dei Santi nel regno dei cieli, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Colui che presiede la preghiera conclude: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

PREGHIAMO

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un’umanità nuova. **Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già

puri, a causa della parola che vi ho annunciato.
Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO ANCORA

*Il mondo, la vita, le logiche dominanti
ce lo insegnano: la fedeltà non è più in voga
e, di moda, è lo zapping, il movimento perpetuo, la novità continua.
E la tua parola, Signore, ci disorienta;
sussurri al nostro cuore: «Rimanete nel mio amore».
Sei l'amore che chiama a restare, a non fuggire;
a rimanere nelle gioie e nelle riuscite,
ma anche quando sofferenza e inquietudine prendono il sopravvento.
Stringici a te, aiutaci a restare in te,
non per immobilismo o pigrizia, per paura o incoscienza,
ma per crescere in te,
per dare forza e profondità alla nostra relazione con te,
per spingere in profondità le radici dell'amore e portare frutto.
La dismisura del tuo amore frantumi le nostre barriere
e ci renda capaci di un amore che può ancora salvare il mondo. Amen.*
(Adattamento da una riflessione di Dom Guillaume)

Tutti recitano insieme la preghiera: Padre nostro.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Uno dei genitori (o la nonna/o) invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

*Effondi Signore la tua benedizione
sulla nostra famiglia, riunita nel tuo
nome. Fa' che ognuno di noi sia
fervente nello spirito, assiduo nella
preghiera, premuroso nel reciproco*

*aiuto, sollecito alle necessità degli
altri, testimone di fede e di amore,
con le parole e le opere.*

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

I genitori tracciano il segno di croce sulla fronte dei figli (o i coniugi l'un con l'altro).